

Libri gender, 15 mila firme per salvarli Brugnaro: commissione per sceglierli

Petizione al ministro Giannini: «Impedisca che quei 49 testi vengano messi all'indice»
Il sindaco incarica un gruppo di esperti di valutarli uno per uno: «Alcuni vanno bene»

La vicenda

● Lo scorso anno il Comune di Venezia aveva comprato 49 libri contro gli stereotipi, destinati ai bimbi degli asili nido e delle scuole materne pubbliche. Si tratta di albi illustrati che parlano col linguaggio da bambini di handicap, bullismo, famiglie separate e arcobaleno

● Il nuovo sindaco Luigi Brugnaro, nel suo primo atto da eletto, ha fatto togliere quei testi dalle biblioteche, in polemica con le teorie gender. L'iniziativa ha scatenato proteste in tutta Italia

VENEZIA Resteranno negli scaffali per tutta l'estate i 49 libri contro gli stereotipi destinati ai bambini degli asili nido e delle scuole materne comunali di Venezia. A scuole chiuse una commissione di esperti li vaglierà titolo per titolo, pagina per pagina, disegno per disegno per capire se possono tornare nelle mani delle docenti per la loro attività didattica (non dei bambini, che dai 6 mesi ai 5 anni non sanno leggere, circostanza scontata ma che nel dibattito politico pare dimenticata). Gli albi illustrati d'autore popolati da pinguini, lupi, elefanti, scimmie, bambini, cagnolini e principesse che parlano col linguaggio da bambini di handicap, bullismo, famiglie separate e arcobaleno sono più noti come «fiabe gay» e, ultimamente, «libri gender». Espressione coniata dal sindaco Luigi Brugnaro in campagna elettorale. «Non conosco la teoria gender, me l'hanno spiegata: secondo loro, il sesso si sceglie a piacimento e lo si può anche cambiare anche nell'arco della giornata. La mattina donna, la sera uomo. Roba da matti», ha ripetuto ad ogni comizio. Pochi giorni dopo il ballottaggio, prima ancora di avere la giunta, Brugnaro ha preso la sua prima decisione politica da sindaco: togliere dagli scaffali delle biblioteche di ogni singolo asilo nido e scuola materna del Comune quei 49 libri fatti acquistare la scorsa legislatura dalla consigliera delegata contro le discriminazioni Camilla Seibezzi, madre di una bambina concepita all'estero con l'inseminazione artificiale dalla sua compagna Stefania. La reazione alla decisione del sindaco da giorni vanta titoli su tutta la stampa. Il più eloquente, quello di Daria Bignardi sul blog su Vanity Fair: «Fate pure il giallo e il blu, però fatelo a casa vostra, finocchi». Anche Michela Murgia e Michele Serra sono intervenuti a difesa dei libri. L'attrice Martina Galletta ha lanciato una petizione su Change.org che nel giro di 24 ore ha superato le 15 mila firme e chiede al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini «di prendere una posizione netta e decisa: invii a tutte le



Galletta
Il ministro Giannini invii a tutte le scuole una circolare

Rivers
Un libro che parla di due pinguini maschi e un pulcino è pericoloso?



scuole una circolare che non solo smentisca quella del sindaco Brugnaro impedendo che negli istituti scolastici veneziani vengano messi i libri all'indice, ma che scoraggi anche simili iniziative nel futuro». E oggi a Milano a Palazzo Marino lo psicologo Ian Ri-

vers, esperto di bullismo omofobico, terrà una *lectio magistralis* molto critica nei confronti di Brugnaro: «Un libro che parla di due pinguini maschi e un pulcino può davvero minacciare o mettere in discussione l'importanza o l'esistenza dei genitori eterosessuali? No, ma può rendere i bambini un po' più consapevoli e un po' più rispettosi verso gli altri. Al sindaco chiedo: dov'è la sua responsabilità civile nel rendere la sua città sicura per le persone gay, lesbiche, bisessuali e transgender? Come impedirà che i bambini delle coppie dello stesso sesso subiscano bullismi e abusi a scuola?». Brugnaro ammette di non aver letto i libri. Ma sa che «molti trattano i temi legati alla discriminazione fisica, religiosa e razziale, sono notoriamente straordinari e verranno certamente ridistribuiti, come ad esempio le opere di Leo Lionni "Piccolo blu e piccolo giallo" e "Guizzino". Le riserve riguardano alcuni testi come "Piccolo uovo" di Francesca Pardi o "Jean ha due mamme" di Ophélie Texier». Sarà un gruppo di esperti a valutare e a decidere «quali siano, e soprattutto quali non siano, adatti a bambini in età prescolare. Il vizio di fondo è stata l'arroganza culturale: introdurre testi nelle scuole per l'infanzia senza coinvolgere le famiglie, che non devono essere aprioristicamente escluse».

Favole

Accanto uno dei libri acquistati lo scorso anno dal Comune di Venezia, nell'ambito del progetto «Leggere senza stereotipi», dedicati alle scuole dell'infanzia. Sotto da sinistra il sindaco Luigi Brugnaro e l'ex consigliera delegata Camilla Seibezzi

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA